

Domande Risposte

ITAGLI ALLO SPETTACOLO

Che cos'è Cinecittà

A CURA DI RAFFAELLA SILIPO

Cinecittà rischia davvero di chiudere?

Quello che rischia di chiudere è una porzione della cittadella del cinema italiano, a proprietà interamente pubblica, che si chiama Cinecittà Luce ed è in sostanza l'archivio storico del nostro cinema nonché un'agenzia che promuove i film italiani all'estero. Non rischia invece la chiusura Cinecittà Studios, gli studi veri e propri di Cinecittà, che appartengono a una società privata.

Quando è nata Cinecittà?

La data ufficiale di nascita è il 28 aprile 1937. La sua storia comincia durante il fascismo: nel 1931 il regime, che credeva nell'importanza del cinema come strumento di propaganda, varò una legge che penalizzava le importazioni di film stranieri stimolando la produzione nazionale. Nel 1934 Luigi Freddi, futurista e fascista della prima ora, amico di Galeazzo Ciano, venne incaricato di costituire una «Direzione generale della cinematografia» finalizzata al controllo ideologico, ma anche alla promozione dei film. Nel 1939 una nuova norma (la cosiddetta «Legge Alfieri») promosse la costituzione dell'Ente Nazionale Industrie Cinematografiche (Enic), nel cui ambito nacque Cinecittà.

Quando venne costruita la città del cinema?

Nella notte del 26 settembre 1935 erano andati distrutti in un misterioso incendio gli studi della casa di produzione Cines di via Veio a Roma. L'occasione era perfetta: fu individuata lungo la via Tuscolana, in aperta campagna, un'area di 500.000 metri quadrati per la realizzazione della nuova città del cinema. I lavori ebbero inizio il 26 gennaio 1936 con la posa della prima pietra e il 28 aprile 1937 ci fu l'inaugurazione del nuovo complesso. Oltre ai teatri di posa vennero costruiti stabilimenti di sviluppo, stampa e montaggio, la nuova sede dell'Istituto Luce e quella del Centro Sperimentale di Cinematografia.

Qual è stato il periodo d'oro di Cinecittà?

L'esplosione di Cinecittà avvenne

negli Anni 50, con le produzioni americane: è del 1951 «Quo vadis?» di Mervyn LeRoy, del 1959 «Ben Hur» di William Wyler, tutti film del genere «peplum», soprannominati «sandoloni» dalla manovalanza locale. Il boom aveva origine dalla competitività economica degli studi romani rispetto a quelli americani, complice anche un'apposita legge che non consentiva ai produttori stranieri di esportare i guadagni realizzati in Italia, obbligandoli a reinvestire «in loco». Cinecittà divenne in quegli anni un mito, ed essa stessa una sorta di personaggio dei film: basti pensare a «Bellissima» di Luchino Visconti e «La dolce vita» di Fellini. Dalla fine degli Anni 60, con la crescita della televisione, la fine dei «peplum» e la crisi dell'industria cinematografica italiana, Cinecittà perse lentamente il primato tecnico e produttivo.

Quali sono le definizioni più note di Cinecittà?

Nel periodo d'oro dei grandi film americani era chiamata «Hollywood sul Tevere». Un'altra definizione famosa è «la fabbrica dei sogni». Ma forse la più azzeccata è quella di Federico Fellini: «Il posto ideale, il vuoto cosmico prima del big bang».

Da che cosa è composta oggi Cinecittà?

È un complesso di edifici e strutture su un'area di 40 ettari. Fiore all'occhiello sono i 22 teatri di posa di dimensione variabile da 450 metri quadrati fino ai 3200 del Teatro 5, che è il più grande d'Europa ed è stato il regno di Fellini. La sua altezza (14 metri) permette scenografie imponenti, mentre una piscina interna di 400 mq, consente effetti acquatici di grande impatto. Ogni teatro dispone di camerini, uffici, sale trucco, attrezzature, magazzini. Sono inoltre disponibili strutture tecniche per la post produzione e laboratori per l'allestimento delle strutture sceniche.

Chi è l'attuale proprietario?

Le società, come si diceva, sono due: la Cinecittà Luce Spa, nata nel maggio 2009 dalla fusione di Cinecittà Holding e Istituto Luce, che è una so-

cietà pubblica interamente detenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e rischia oggi la chiusura a causa dei tagli in bilancio. E Cinecittà Studios, società a maggioranza privata presieduta da Luigi Abete che, oltre a Cinecittà, ha in gestione, in compartecipazione con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi, un complesso simile, gli Umbria Studios e i Dino Studios (ex Dinocittà), sempre a Roma.

Quanti film sono stati girati a Cinecittà?

In tutto più di tremila film, 90 dei quali hanno ricevuto una candidatura all'Oscar e ben 47 hanno vinto la prestigiosa statuetta. Vi hanno lavorato i grandi maestri italiani come Roberto Rossellini, Federico Fellini e Luchino Visconti, ma anche Francis Ford Coppola con il suo «Padrino» e più recentemente il Martin Scorsese di «Gangs of New York» e il Mel Gibson di «Passion». Tra gli ultimi film internazionali sono stati girati «Nine» di Rob Marshall e «Mission Impossible 3» con Tom Cruise.

